

NOTIZIE DALL'ESTERO



Worting City - Greco Giovanni e Moderno Anna il 6-12-80 hanno festeggiato, nella Chiesa Cattolica di Worting, le nozze d'argento (foto sotto); la figlia Maria Greco, emigrata nel 1963, ha festeggiato nel mese di novembre il 18° anno di età (foto sopra).



ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

La coltivazione dei crisantemi

Il crisantemo è un fiore di origine giapponese che cresceva insieme alle erbe dei campi e di cui, per la bellezza e lucentezza, venne iniziata la coltivazione. Il nome venne dato dalla Grecia, **Chrysos** e **Anthemion**, per indicare che è il fiore d'oro. Venne esportato nell'Europa nel XVIII secolo e qui si sviluppò tecnicamente la coltivazione e la produzione di questo fiore. È un fiore molto sensibile, infatti con la rotazione, **All-Year-Round**, si possono avere quattro produzioni all'anno.

Come avviene, appunto, in un grosso campo sperimentale di: Framptons-Nurses-Limited, Chichester Sussex. Il sistema sperimentale adottato è questo: a partire dal mese di settembre le piantine vengono illuminate, con delle grosse lampade elettriche, due ore per notte, tre ore nei mesi di ottobre e novembre; quattro ore nei mesi di dicembre e gennaio.

In tal modo con questa illuminazione, sostitutiva di quella del giorno, le piantine continuano a crescere. Nel periodo estivo si effettua l'operazione inversa: si coprono le piante con della plastica nera, che simula la notte, e si ferma così la crescita.

In Inghilterra il crisantemo è uno dei fiori più popolari, usato come ornamento in più occasioni.

Gaspere Sacco



Dusseldorf - Arbisi Domenico e D'Alui Maria (nella foto con i figli Isabella e Nino) hanno celebrato, il 29-10-80, le nozze d'argento.

Recensioni

Antonio Giuseppe Marchese, **IL DUOMO TRECENTESCO DI GIULIANA**, Palermo, 1980.

Molti paesi della Sicilia dovrebbero avere degli storici e dei ricercatori come A. G. Marchese per potere conoscere, illustrate e quanto più probabilmente precise, le vicende del loro passato. Egli, infatti, con la solita diligenza dimostrata da anni, non va coppiando maldestramente come sanno fare altri piccoli uomini (e i nostri paesi ne abbondano, purtroppo!) accumulando quanto più possibile "materiale" disperso ed erigendosi trionfalisticamente a "storici intoccabili" (nientedimeno). Invece il Marchese, con il diligente raffronto logico, poiché i molti secoli hanno distrutto gli immancabili documenti, riesce a ricostruire quale è stato il duomo trecentesco della sua città nata, Giuliana (Pa), aggiungendo un'altra interessante tessera all'arte siciliana del Trecento che i secoli, in parte, hanno distrutto, alterato o disperso, e inserendo così il monumento nell'arte chiaromontana.

Lavoro di oculata indagine, come si vede, appunto perché dal raffronto di quanto è stato accertato da studiosi precedenti, risulta così un punto fermo che non ha bisogno di altra documentazione. A questa bastano le numerose nitide illustrazioni (24 tavole che impreziosiscono il volume e tre schemi di strutture originarie con loro trasformazione).

Così vediamo, nel procedere del tempo, delinearsi l'antico duomo di Giuliana [forse perché dedicato a S. Giuliana, come dice l'Amico, ne sia derivata la toponomastica della cittadina?], attraverso le citazioni tratte da storici autorevoli (elencati in una lunga nota bibliografica) che costituisce il lavoro di "scavo" compiuto dal Marchese, per dare completezza al suo diligente operare. Si scorge dai frammenti, fortunatamente superstiti, lo splendore del monumento, quindi la decadenza deleteria (l'opera dell'uomo, per quanto solida possa essere, obbedisce ad una legge inesorabile: il tempo edace consuma se la mano di chi l'ha prodotta faccia in modo di arrestarne la rovina) e la sua distruzione connessa, sino alla sua ricostruzione in epoca recente, in altro stile e con differente criterio, poiché operavano altri uomini con altro gusto.

Inoltre, tra le linee della ponderata narrazione della storia artistica della interessante cittadina (che nei secoli passati fece parte della vasta diocesi agrigentina e che nel fluire dei secoli questa è andata a mano a mano ridimensionata, a seconda nuove esigenze e volontà di potenti — si ricordi che detta diocesi si estendeva sino al Mar Tirreno, vicino il territorio di Cefalù — subendo l'ultima ridimensione nel 1844, allorché dai Borboni fu istituita la diocesi di Caltanissetta), il Marchese non dimentica di dare opportuno risalto ai molti artisti usciti da Giuliana, presenti in buona parte della Sicilia, per dire anche che la nostra cittadina ha dato un valido contributo alla civiltà artistica siciliana.

Tutto questo, la locale Pro loco, di cui è animatore il diligente Marchese, a mezzo di mostre artistiche, di depliant, di illustrazioni varie, da qualche anno cura di mettere in luce, di valorizzare, come in precedenza non si sia fatto; e con l'arte le tradizioni popolari, altro brano di storia che non è stata scritta, e che è documentabile attraverso le raccolte orali; materiale troppo fragile della storia passata.

Raffaele Grillo

IN MEMORIA DI
Mangiaracina Francesco

L'11 dicembre 1980 è deceduto, all'età di 104 anni, Mangiaracina Francesco; era nato, infatti, il 22 febbraio 1876. Scompare così il « nonnino » di Sambuca. Come si fa solitamente con i nonni tutti i cittadini gli volevano bene e gli manifestavano la loro simpatia soprattutto quando — fino a poco tempo fa — lo incontravano per le vie del paese, curvo sul proprio bastone, accompagnato da qualche familiare.

Una lunga vita dedicata al lavoro ed alla famiglia. Dopo il ritiro dalla attività lavorativa è vissuto circondato dall'affetto e dal calore dei propri cari e dalla stima degli amici cui non lesinava mai i propri consigli.

Ai figli Antonina, Gaspare e Calogero « La Voce » rivolge sentite condoglianze.

IN MEMORIA DI
Pietro La Barbera

Martedì 10 febbraio, assistito amorevolmente dai figli, è deceduto in Palermo, il Signor Pietro La Barbera, papà del nostro caro direttore redazionale, Dr. Franco.

Pietro La Barbera era nato a Villafra, il 20 novembre 1908.

Venuto in Sambuca agli inizi degli anni '30, quale dirigente della locale Stazione ferroviaria, conquistò subito la simpatia e la benevolenza dei nostri concittadini per le sue non comuni doti di gentilezza, di bontà, di rettitudine che seppe unire in maniera ineccepibile al senso del dovere e alle sue ben note capacità di funzionario dello Stato. Ma al contempo la nostra cittadina conquistò il simpatico e giovane Capo Stazione che, in Sambuca, scelse la compagna della sua vita, creò una famiglia e stabilì rapporti e legami profondi in seno alla comunità sambucense.

Lasciata Sambuca nel 1943 perché chiamato ad esplicare le sue funzioni a Castelvetro e dopo la fine della guerra a Palermo (alla sezione Movimento e Bilancio del Compartimento delle FF. SS.), non dimenticò Sambuca che divenne sua città elettiva e per gli affetti che vi aveva impiantato e per le simpatie reciproche instaurate con la cittadinanza.

Uomo di nobili sentimenti e di fine sensibilità morale, fu sposo affettuoso e padre esemplare. Nel campo del lavoro, dove diurnamente spese le sue energie, in seno alla famiglia in cui furono riposte le ragioni della sua esistenza, nell'ambito della comunità, le sue virtù divennero esempio credibile e trainante, il cui segno è testimoniato dalla vasta eredità di affetti lasciati, dal rimpianto per la sua perdita, dall'esemplarità dei figli che del padre, oggi, onorano la memoria nella pratica delle virtù ereditate.

Perduta nel 1973 l'affettuosissima compagna della sua vita, le sopravvisse sostenuto solo dal conforto e dall'amore dei figli, perché inconsolabili furono il dolore e la prostrazione.

La notizia della sua, quasi improvvisa, scomparsa ha destato cordoglio nella nostra cittadina e rammarico in quanti lo ebbero amico o lo conobbero.

Profondamente addolorati per la sua scomparsa, noi de La Voce che dal Sig. Pietro abbiamo avuto incoraggiamenti e sostegno morale sin dal primo giorno in cui La Voce vide la luce, ci uniamo al dolore dei figli, il nostro caro direttore, Dott. Franco, del Dott. Giuseppe, della Prof.ssa Mariolina, e rispettivi consorti, dei nipotini e dei congiunti tutti, e porgiamo affettuose condoglianze.

a.d.g.

Vitina Gulotta

in DE LUCA

Tutto per neonati

ed inoltre: abbigliamento e confezioni per adulti

Esclusiva: camicie Fenicia

Corso Umberto I; nei locali dell'ex negozio « Mirino »

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti
d'occasione - Ottima cucina con
squisiti piatti locali a pochi passi
dalla zona archeologica di Adranone

RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO

GIUSEPPE
PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)

CASE
PREFABBRICATE

STEFANO
CARDILLO

Sicurezza antisismica

Va Nazionale - Sambuca di S.

LAMPADARI — REGALI
MOBILI — PERMAFLEX

GRECO PALMA
in SCARDINO

tutto per la casa
CUCINE COMPONENTI
ADRIATICA

Via Marconi, 47 - Tel. 41.040
Sambuca di Sicilia

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA